

Associazione Culturale Senzaconfini.com



Calendario provvisorio visite guidate gennaio 2008 – maggio 2008

Nota Bene : orari e giorni possono essere soggetti a variazioni

**Associazione Culturale SENZACONFINI.COM
Via Valentino Mazzola, 38 • 00142 ROMA • C.F. 97203280587
<http://www.senzaconfini.com> • e-mail : info_sc@senzaconfini.com**

domenica 20 gennaio – ore 11.00

POP ART! 1956-1968

Scuderie del Quirinale

Curata da Walter Guadagnini, la mostra è una carrellata attraverso oltre 100 opere di una cinquantina di artisti che intende raccontare uno dei movimenti che hanno fatto la storia dell'arte e del costume della seconda metà del XX secolo, in ogni parte del mondo occidentale. Dipinti, sculture, collages, combine paintings, persino le bandiere tanto care alla tradizione americana, tutto è servito a questi artisti per narrare, interpretare, illustrare, esaltare, criticare la società dei consumi e delle comunicazioni di massa, i riti e i miti del loro tempo, che ogni giorno di più risulta essere l'anticipazione del nostro. Artisti americani e inglesi, francesi, italiani, tedeschi, spagnoli, superstar della scena artistica e delle aste contemporanee come Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Robert Rauschenberg; figure leggendarie come quelle di Ray Johnson, Richard Hamilton, Peter Blake; artisti celebri ai tempi e oggi caduti (spesso ingiustamente) nell'oblio, i centri come New York, Londra, Parigi, Roma, ma anche le "periferie" come Nizza, Valencia, Dusseldorf.

Appuntamento alle 10,30 all'ingresso delle Scuderie del Quirinale

sabato 2 febbraio – ore 16.00

I Macchiaioli al Chiostro del Bramante

Complesso del Chiostro del Bramante

A cinquant'anni dalla grande mostra della Galleria nazionale d'arte moderna, tornano a Roma i Macchiaioli.

La mostra, curata da Francesca Dini per la Fondazione Bricherasio di Torino e per il Chiostro del Bramante di Roma, e ulteriormente arricchita per l'edizione romana di splendidi capolavori quali "La scolarina" di Giovanni Fattori, "Il rio a Riomaggiore" di Telemaco Signorini esposto per la prima volta, "Carro e bovi nella Maremma toscana" di Giuseppe Abbati, propone un itinerario di oltre cento opere, articolato in otto sezioni, volto a studiare l'originale e rigoroso rapporto dei Macchiaioli con "i principi del vero".

Appuntamento alle 15,30 all'ingresso del Complesso del Chiostro del Bramante

Domenica 24 febbraio - ore 11.30

Palazzo Altemps

Piazza Sant'Apollinare, 46

Il Palazzo è uno degli esempi più interessanti di architettura del Rinascimento a Roma. Fu iniziato da Girolamo Riario nel 1477 nell'area dove nell'antichità c'erano le officine del marmo, forse vicino ad un tempio di Apollo. Dal 1997 è una delle quattro sedi del Museo Nazionale Romano, con Palazzo Massimo, le Terme di Diocleziano e la Crypta Balbi. Nel palazzo si trovano le sculture provenienti da note raccolte archeologiche rinascimentali e barocche, come la famosa collezione Boncompagni Ludovisi, la ricca raccolta cinquecentesca di Asdrubale e Ciriaco Mattei e la stessa collezione Altemps. Di quest'ultima collezione lo stato è riuscito a riacquistare sedici sculture, quattro delle quali sono collocate sotto le arcate del portico settentrionale. Tra i capolavori esposti ricordiamo uno dei pezzi più famosi della collezione Ludovisi, il Trono Ludovisi con la nascita di Venere (con ogni probabilità un originale magno-

greco del V secolo a.C.). E ancora il celebre gruppo di Oreste ed Elettra che abbracciandosi si dicono addio e l'Ares Ludovisi, definito dal Winkelmann "il più bel Marte dell'antichità". Importanti sono le sculture nel Salone delle Feste, come il gruppo del Galata suicida (trovato insieme alla scultura del Galata morente oggi ai Musei Capitolini) e le copie romane da originali greci, come l'Athena Parthenos, copia dell'originale di Fidia e l'Eracle del II secolo a.C., copia di un originale di Lisippo. E' possibile visitare una sola sala della collezione egizia, oggi in allestimento. Il percorso di visita comprende anche la Chiesa di Sant'Aniceto, fatta costruire da Giovanni Angelo Altemps nel 1603. La chiesa è interessante sia per la straordinaria ricchezza sia perché, in una dimora privata, fra un gran numero di reliquie, custodisce le spoglie di Sant'Aniceto, uno dei primi pontefici. Il vicino Teatro di Goldoni, restaurato di recente, è inoltre sede per incontri e conferenze.

Appuntamento alle 11,00 all'ingresso del palazzo

Domenica 16 marzo

Sebastiano Del Piombo

Palazzo Venezia

La mostra, la prima ed unica rassegna monografica mai realizzata sul pittore nato a Venezia nel 1485, si svolge a Roma, dove Sebastiano visse la sua pienezza artistica, protagonista di un'epoca di complesse trasformazioni storiche, sociali, religiose: dalla Controriforma al sacco di Roma, al succedersi, nell'arco di pochi decenni, di sette papi. Ottanta le opere esposte, tra tavole imponenti, ritratti a grandezza naturale, piccoli dipinti su lavagna, disegni preparatori e opere di confronto a testimonianza di un percorso che si presenta al pubblico come un vero e proprio viaggio iniziatico: dal calore cromatico degli inizi, all'astrazione geometrica e ai toni cupi dell'ultima parte della sua carriera. L'esposizione, curata da Claudio Strinati, Soprintendente Speciale per il Polo Museale romano e promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è realizzata con un allestimento ideato da Luca Ronconi e Margherita Palli. Una retrospettiva organizzata da Mondomostre che nasce dalla collaborazione tra il Polo Museale Romano e la Gemäldegalerie di Berlino e rientra in un complesso progetto culturale dedicato all'artista veneto.

La visita sarà tenuta dalla Dott.ssa Rossella Sciommi

Inizio Aprile

CAPOLAVORI DELLA CITTA' PROIBITA - QIANLONG e la sua corte

Museo del Corso

L'impegnativa esposizione che illustra la vita di corte nella Città Proibita ai tempi dell'imperatore Qianlong rappresenta un significativo passo in avanti che la Fondazione da me presieduta è riuscita a realizzare nella direzione che ho fortemente impresso in questi ultimi anni di "esplorare" gran parte di ciò che di rilievo accade nel mondo sotto il profilo culturale, di tal che il Museo del Corso nei suoi pochi anni di vita, grazie alle numerose precedenti mostre realizzate con le massime istituzioni museali dell'Europa e del mondo, si è guadagnato uno spazio di tutto rispetto nel panorama internazionale, fino a proporre la Fondazione nel ruolo di protagonista attento, concreto, anticipatore ed innovativo sul piano mondiale in rapporto alle molte e difficili sfide che si propongono nella nostra epoca.

Sabato 12 Aprile

Renoir al Vittoriano

Complesso Monumentale del Vittoriano

La visita sarà tenuta dalla Dott.ssa Rossella Sciommarì

10-11 Maggio

Week-end a Parma

Le visite saranno tenute dalla Dott.ssa Rossella Sciommarì

Fine maggio

Il Casino Nobile di Villa Torlonia

Villa Torlonia, Via Nomentana, 170

Giovanni Torlonia, nel 1797, acquistò la Vigna Colonna, situata lungo la via Nomentana e incaricò Giuseppe Valadier di rendere più fastosi e monumentali gli edifici ed il parco.

Questi, tra il 1802 e il 1806 eseguì i lavori di ristrutturazione e ampliamento del Casino Nobile inglobando la vecchia struttura e aggiungendovi avancorpi, porticati ed ariose terrazze.

Nucleo centrale del palazzo valaderiano era la Salle à manger - oggi detta Sala da ballo - illuminata da un'unica grande finestra semicircolare la cui luce si rifletteva sulle altre pareti della sala rivestite di specchi per moltiplicare artificialmente le fonti di luce e per dare l'illusione di uno spazio più ampio.

Il salone era decorato con eleganti paramenti di stucco, con dipinti di Domenico Del Frate e con dieci bassorilievi in gesso di Antonio Canova (una parte dei quali è oggi esposta nella Stanza a "Bergerau").

Dopo la morte di Giovanni, il figlio Alessandro, nel 1832, incaricò il pittore e architetto Giovan Battista Caretti di rendere il Casino Nobile ancor più maestoso e imponente e di impreziosirlo con l'opera di diversi valenti artisti e artigiani.

Per rendere ben visibile il Palazzo a chi arrivava anche da fuori città, all'originaria semplice facciata in direzione di via Nomentana, ideata da Valadier, fu addossato un maestoso pronao con loggia monumentale sovrastante chiusa da un frontone triangolare entro cui è stato posto un altorilievo in terracotta di Rinaldo Rinaldi raffigurante "Bacco che torna trionfante dalle Indie su un carro trainato da tigri".

Le due piccole ali porticate progettate da Valadier furono sostituite da due portici con colonne doriche a cingere i fianchi est ed ovest del Palazzo, formando delle sporgenze semicircolari ai quattro angoli.

La severa e imponente monumentalità dell'edificio veniva introdotta da un'ampia cordonata d'accesso scandita un tempo da colossali statue antiche.

Ma l'intervento più rilevante di Caretti fu quello relativo alle decorazioni interne che, più delle architetture, definirono in senso del tutto nuovo la spazialità degli ambienti.

Il piano terra e il piano nobile svolgevano funzioni di alta rappresentanza e presentavano sale completamente decorate in stili e motivi di volta in volta diversi, perfettamente in linea con quel gusto della citazione che caratterizza tutta la villa.

Il seminterrato e il secondo piano erano dedicati ai servizi e agli alloggi della servitù e dal seminterrato si poteva passare al Casino dei Principi attraverso una galleria sotterranea, ancor oggi presente.

Dal piano seminterrato si accede anche ai due bunker fatti costruire da Mussolini, uno anti gas e l'altro antiaereo e alla sala ipogea, scoperta durante i recenti lavori di restauro, decorata da Giovan Battista Caretti a fingere una "Tomba Etrusca" sia nella tipologia costruttiva sia per le decorazioni, chiaramente ispirate al vasellame etrusco-corinzio.

La visita sarà tenuta dalla Dott.ssa Rossella Sciommarì